

La Banca d'Italia: nel 2022 aumentati i prestiti concessi. Preoccupa l'andamento dei tassi variabili

Famiglie indebitate per 7,7 miliardi

PERUGIA

■ Famiglie umbre indebitate per 7,7 miliardi di euro. E' quanto emerge dai dati ufficiali della Banca d'Italia che mostrano come nel 2022 si sia registrato un considerevole aumento dei prestiti erogati dal settore bancario (+4,9% a livello regionale). Per la Fabi (Federazione autonoma bancari italiani) il 2023 sarà un anno complicato. A pesare l'aumento dei tassi per i mutui variabili. Il Codacons ha calcolato una maggiore spesa per famiglia tra i 30 e i 40 euro a rata. Per il delegato Fabi Umbria, Enrico Simonetti, nel territorio regionale più che altrove si sentiranno le conseguenze di questa stangata. "La gran parte della popolazione umbra è costituita da lavoratori dipendenti e pensionati - evidenzia - categorie che non possono in alcun modo rimediare agli aumenti dei prezzi".

Dai dati della Banca d'Italia nel 2022 sono aumentati i prestiti concessi (+4,9). La Fabi: "Prossimo anno sarà complicato"

Famiglie umbre indebitate per 7,7 miliardi

Preoccupa l'andamento dei tassi: il Codacons calcola già una maggiore spesa di 40 euro a rata

di **Catia Turrioni**

PERUGIA

■ L'aumento dei tassi di interesse stabilito dalla Banca centrale europea rischia di avere ripercussioni importanti sulle famiglie che hanno acceso un mutuo a tasso variabile. La Fabi (Federazione autonoma bancari italiani) stima che con il costo del denaro al 2,5% ci sia il rischio, nei prossimi mesi, che gli interessi sui finanziamenti per le abitazioni arrivino al 6%. Enrico Simonetti, delegato Fabi Umbria, evidenzia co-

me nel territorio regionale, più che altrove, le conseguenze di questa stangata potrebbero essere particolarmente serie.

"La popolazione umbra è in gran parte costituita da lavoratori dipendenti, pensionati e anziani, categorie che meno di altre hanno la possibilità di recuperare in tempi brevi gli aumenti dei prezzi - spiega Simonetti - l'Umbria, inoltre, rischia di pagare carissima la quasi totale scomparsa di banche locali. Se queste avessero avuto i loro centri decisionali in regione avrebbe-

ro potuto essere più attente alle ripercussioni sociali delle scelte in tema di aumento dei tassi dei prestiti".

La Fabi snocciola anche qualche numero relativo all'indebitamento dell'Um-

bria. "Dai dati ufficiali della Banca d'Italia relativi al 2022 - evidenzia Simonetti - si evince che siano stati interessati da un aumento considerevole dei prestiti erogati dal settore bancario che dalle ultime rileva-



zioni ha erogato circa 19,5 miliardi di euro di finanziamenti con un incremento annuo che per la provincia di Perugia è stato del 3,8% mentre per quella di Terni del 9,1% con un dato medio regionale del 4,9% di aumento dei prestiti concessi". Dei 19,5 miliardi, 10,5 sono relativi ai prestiti concessi alle imprese e 7,7 alle famiglie. In quest'ultimo caso si parla di richieste di mutui in larga parte motivate dall'acquisto di un'abitazione.

Per chi ha richiesto un mutuo a tasso variabile il Codacons ha calcolato una maggiore spesa per famiglia tra i 30 e i 40 euro a rata. "Considerata una fascia media di mutuo a tasso variabile di importo compreso tra i 125 mila e i 150 mila euro, ossia l'importo più richiesto in Italia da chi accende un finanziamento per l'acquisto di una casa - evidenzia una nota del Codacons - la rata mensile salirebbe tra i 30 e i 40 euro. Se però si considerano tutti gli incrementi imposti dalla Banca centrale europea negli ultimi mesi, la rata mensile di un mutuo a tasso variabile salirebbe complessivamente tra i 150 e i 190 euro rispetto a quanto pagato nel 2021". Buone notizie arrivano, a questo proposito, dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che ha annunciato che nel maxi emendamento alla manovra di governo c'è anche una novità sul fronte degli immobili. In particolare, verrebbe ripristinata la vecchia norma del 2012 che permette per i contratti di mutuo ipotecario di tornare in maniera molto semplice dal tasso variabile al fisso.



La buona notizia
Il ministro Giorgetti ha annunciato il ritorno della norma per passare dal variabile al fisso

Mutui La maggior parte delle richieste sono per la casa